

Valmore studio d'arte - Vicenza

Contrà Porta S. Croce 14 - Tel/fax 0039.(0)444.322557
e.mail: arte@valmore.it

Con il patrocinio del
Comune di Vicenza

COMUNICATO STAMPA

Valmore studio d'arte inaugura presso la propria sede
Venerdì 15 aprile 2005 ore 18.30

VINCENZO BALENA

“L'oggetto riconsegnato”

La mostra proseguirà fino al 4 giugno 2005 con il seguente orario:
dal martedì al sabato dalle ore 16,00 alle ore 19,30 e su appuntamento.

Vincenzo Balena nasce a Milano nel 1942. Si dedica alla scultura dal 1968, e dal 1970 con la XXV Mostra Annuale della Permanente di Milano inizia a partecipare a pubbliche esposizioni. Le sue prime mostre personali si sono tenute alla Galleria Montrasio di Monza e alla galleria il Naviglio a Venezia e a Milano. Recentemente ha esposto a Milano, Firenze, Siracusa, Dusseldorf, Praga. Ha esposto spesso in Friuli e in Veneto: fra le numerose mostre ricordiamo quelle presso l'ex Convento di S. Francesco a Pordenone, la Casa del Giorgione a Castelfranco Veneto, la Chiesa di San Gregorio a Sacile, la Pinacoteca Alberto Martini a Oderzo, la Galleria Naviglio a Venezia, e nel 1996 tiene una prima personale presso Valmore studio d'arte. Nel 2003 partecipa al concorso internazionale per il “Monumento a Brodskij” a San Pietroburgo.

Hanno scritto di lui: Giovanni Raboni, Roberto Sanesi, Mario De Micheli, Carlo Pirovano, Rossana Bossaglia, Ermanno Krumn, Lea Vergine, Giorgio Seveso, Giancarlo Pauletto, Angelo Bertani, Pierluigi Lia, Roberto Costella e Walter Rosa.

Negli anni il tema preferenziale sviluppato dall'artista è stata la **figura umana che manifesta “una grande drammaticità**, una grande capacità di **testimonianza dell'orrore contemporaneo (...)** ma nello stesso tempo ha anche una straordinaria **carica di vitalità e oserei dire di gioia**” (Giovanni Raboni).

“Nell'ultima produzione, quella attestata dalla mostra, la forma umana tende a sparire perché sempre più vaga e alterata o perché **sostituita da oggetti appartenenti all'uomo**. Risultano tra questi le *pagine perdute* realizzate **combinando materiali e forme scartate...**” (Roberto Costella). “**Ciò che era stato gettato (...)** dalla volontà di **distruzione** ma anche semplicemente da un altrettanto distruttiva superficialità e smemoratezza degli uomini, **tutto questo che se ne andava perduto (...)** viene raccolto e riconsegnato (...), solo così la **speranza** non si riduce a puro sentimento, a velleità, a ultima dea, ma acquista corpo e voce e nomi e un patrimonio genetico che è eredità antica” (Pierluigi Lia).

Ma ciò che più di ogni altra cosa caratterizza Balena è la sua **straordinaria forza poetica** che trasfigura e sublima ogni sua opera.